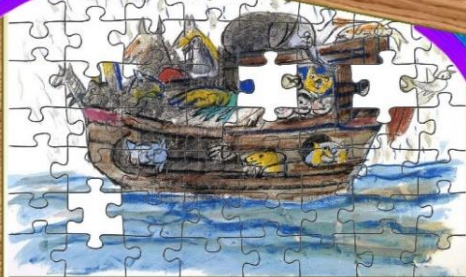


Un'impresa da Dio



«Legati gli uni agli altri»

Itinerario educativo
2020-2021



Un'impresa da Dio

“Trascurare l'impegno
di coltivare e mantenere
una relazione corretta con il prossimo,
verso il quale ho il dovere della cura e della custodia,
distrugge la mia relazione interiore con me stesso,
con gli altri, con Dio e con la terra.

Quando tutte queste relazioni sono trascurate,
quando la giustizia non abita più sulla terra,
la Bibbia ci dice che tutta la vita è in pericolo.

Questo è ciò che ci insegna il racconto di Noè,
quando Dio minaccia di spazzare via l'umanità per la sua
persistente incapacità di vivere all'altezza delle esigenze
della giustizia e della pace (Gen 6,13).

In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo,
era già contenuta una convinzione oggi sentita:

**che tutto è in relazione,
e che la cura autentica della nostra stessa vita
e delle nostre relazioni con la natura
è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia
e dalla fedeltà nei confronti degli altri”**

Papa Francesco
(Laudato si, 70)



TEMA DELL'ITINERARIO EDUCATIVO

Siamo parte di una rete di relazioni con Dio, tra noi e con la realtà che ci circonda, tutti "legati gli uni agli altri" come una sola e grande famiglia.

Lo abbiamo sperimentato in modo ancora più forte dall'inizio della Pandemia. Essa ci ha resi più consapevoli del bisogno dell'altro, ci ha detto a gran voce l'importanza delle relazioni, fatte di concretezza e prossimità, colorate di condivisione e corresponsabilità.

Abbiamo anche visto come questo bisogno si scontra con la paura dell'altro, con l'esigenza di difenderci da esso.

L'icona biblica del "racconto del diluvio" (Gen 6-9) ci mette di fronte ad uno spaccato di realtà molto simile al nostro:

- Il mondo è invaso e minacciato dall'acqua del disordine, tutto si confonde, non ci sono più limiti e confini. Come uscire dal male quando questo diventa talmente invasivo da sembrare onnipotente? Quali acque ci stanno sommergendo?
- Dio non si arrende alla sofferenza e al caos della prepotenza e ci chiede di prendere consapevolezza del male che noi stessi abbiamo creato non rispettando l'equilibrio e la bellezza impressa da Dio nella creazione;
- Come a Noè, Dio affida a ciascuno di noi un compito che ristabilisca l'armonia del suo disegno di bellezza. Dal male si esce scegliendo di non lasciarsi travolgere, ma anche fissando lo sguardo su chi vive con giustizia, imparando da chi non si è arreso e non si arrende.
- L'arca rappresenta un microcosmo nuovo che riproduce la creazione originaria: un'alleanza che ridona vita e colore all'umanità, che ricrea relazioni vere e feconde.



**SPIEGAZIONE SINTETICA del testo
biblico Gen 6-9**

Questo è un racconto di carattere mitico. Dietro il mito del diluvio ci può essere una catastrofe talmente forte da immaginarla come distruttiva di tutto il mondo. Nella tradizione c'è questa storia del diluvio assunta non per dirci dei fatti, ma una realtà: Dio è un Dio che non accetta la violenza e che non smette di stabilire con l'uomo una alleanza.

GEN 5: il progetto dell'essere somiglianti a Dio non si è del tutto realizzato;

GEN 6: Dio constata che l'umanità è "già distrutta" a causa della malvagità e della violenza, presentate come non rispetto del limite, come stravolgimento dell'ordine del mondo. Nella creazione Dio dona all'umanità dei punti fermi: un "firmamento" che separa il sopra dal sotto, ciò che dà la vita da ciò che uccide, è un ordine che se non accolto e rispettato ... vien giù il DILUVIO e la vita non funziona. Il diluvio è l'esplicitazione di qualcosa già in atto, non è una cosa esterna che Dio manda. È il ritorno al caos primordiale, le acque superiori si uniscono a quelle inferiori, la distinzione viene annientata e tutto si distrugge. L'uomo, infatti, è responsabile direttamente dell'ambiente in cui vive e di tutto il creato in cui è posto e che gli è stato affidato. Il suo agire male contamina la terra, distrugge l'ambiente.

NOÈ, non è ricordato per le sue parole ma per il suo agire silenzioso, egli "cammina secondo Dio", ascolta e segue meticolosamente le sue indicazioni. Dio gli affida una missione: in un contesto di morte preservare la vita in modo integrale. E Noè vive tutto questo non da solo ma inserito in una rete di relazioni vere e profonde: entra nell'arca con la sua famiglia.

L'ARCA rappresenta un microcosmo nuovo, che riproduce la creazione originaria dove le cose vengono rispettate nella loro

distinzione: è un luogo asciutto, come la terra nel III giorno della creazione dove poi si sviluppa la vita, è suddivisa in tre spazi per riprodurre all'interno dell'arca quell'opera di ordinamento e separazione attuata da Dio nella Creazione. Rappresenta il tentativo di Dio di ricominciare da capo.

Il diluvio dura QUARANTA GIORNI, tipica durata del tempo della prova in tutta la storia della salvezza, un tempo certamente lungo, duro e faticoso, ma non eterno e soprattutto segnato da una fine che è salvezza.

Anche l'invio dei VOLATILI e il RAMOSCELLO DI ULIVO significano il ritorno alla situazione originaria dei primi 7 giorni della creazione: tutto ritorna come prima! Il permanente amore di Dio per il creato è suggellato dall'alleanza finale (GEN 9).

Dio rinuncia definitivamente alla violenza: con l'ARCO-BALENO Dio pone un primo segno dell'ALLEANZA con l'uomo, sigillata da Lui unilateralmente nella forma di un arco (strumento da lancio e arma per uccidere), riposto a terra perché non venga più usato. Il mondo resta in piedi perché Dio rimane fedele, si impegna a garantire una nuova opportunità di vita.



ARTICOLAZIONE DELL'ITINERARIO

Accompagniamo l'icona biblica con la metafora del puzzle per rendere ancora più evidente la centralità del tema delle relazioni e delle interdipendenze reciproche.

Le fasi di costruzione del puzzle scandiscono le 5 tappe del percorso, in parallelo con l'anno liturgico.

Tappe	Fasi del puzzle	Branco biblico	Contenuti
1. Il caos <i>Settembre-novembre</i>	un mucchio di tessere	Gn 6,11-12; 7,6.10-12 il diluvio	Incertezza, esperienza della pandemia, le regole
2. Le prime relazioni <i>Dicembre-gennaio</i>	raggruppare le tessere simili	Gn 7,7-9.14-16 Noè, la sua famiglia e gli animali sull'arca	Famiglia, amici, scuola
3. Pezzi unici <i>Febbraio-marzo</i>	osservare una tessera per volta	Gn 6,9; 8,1 Dio si ricorda di Noè	La scoperta di sé: pregi, difetti, talenti...
4. Il patto globale <i>Aprile</i>	verso un unico puzzle	Gn 8,6-19 L'uscita dall'arca	Ecologia globale, fraternità, solidarietà
5. L'arcobaleno <i>Maggio giugno</i>	l'impresa compiuta (il puzzle completo)	Gn 9,12-16 L'arcobaleno dell'alleanza con Dio	Alleanza, sguardo di Dio su di noi, la bellezza della creazione

DESCRIZIONE SINTETICA DI OGNI TAPPA

1. Il caos

Quando cominciamo un puzzle, ci troviamo davanti a un mucchio di tessere, un insieme caotico, apparentemente senza senso.

Anche nella nostra vita ci capita di fare questa esperienza, quando viviamo senza rispettare le regole comuni, i limiti, quando agiamo come se potessimo disporre di tutto (la salute, i beni, il tempo, le risorse del pianeta) secondo i nostri gusti e i nostri comodi, senza tenere conto degli altri e delle conseguenze delle nostre azioni. Questo genera un caos in cui nessuno può stare bene; occorre mettersi a fare ordine, riconoscendo le esigenze e le risorse degli altri e della Terra, i limiti e le regole e ricominciando a rispettarli.

Le regole ci aiutano a gestire al meglio le situazioni difficili, come abbiamo potuto constatare nel tempo del lockdown, e anche ora: esse ci indicano come proteggere la nostra salute e quella degli altri.

2. L'intreccio

Superato l'impatto con il mucchio disordinato di tessere, ci mettiamo a raggrupparle e ad unirle secondo un criterio: quelle dello stesso colore, quelle che fanno il contorno del quadro...

Anche noi facciamo l'esperienza di intrecciare la nostra vita con quella degli altri, a partire dalle persone più vicine a noi: genitori, fratelli, nonni e familiari; poi cominciamo a uscire dall'ambiente domestico e a conoscere i compagni di scuola, di catechismo, di sport e tra di loro ci avviciniamo per primi a quelli che sentiamo istintivamente



più simili e più affini a noi, che condividono i nostri interessi, insomma che hanno qualcosa in comune con noi; nascono così le prime amicizie.

3. **Pezzi unici**

Fatti i primi mucchietti di tessere, per poter procedere nel puzzle mettendole al posto giusto, dobbiamo osservarle ad una ad una, prestando attenzione ai particolari.

Anche noi, a mano a mano che stiamo con gli altri, che facciamo esperienze, che cresciamo, conosciamo meglio gli altri e noi stessi. Per stare bene con gli altri, in serenità ed armonia e per dare il meglio di noi stessi, è necessario che impariamo a conoscere il nostro carattere, le nostre qualità e i punti deboli, i talenti e le inclinazioni, i nostri modi di reagire nelle varie situazioni. Questa conoscenza può avvenire se siamo disponibili all'incontro con gli altri e a prenderci del tempo per riflettere e guardare nel nostro cuore.

4. **Il patto**

Osservando bene le singole tessere possiamo mettere insieme le diverse parti del puzzle e cominciare a intravedere il quadro finale.

Anche nella nostra vita facciamo l'esperienza di non uscire dall'ambito della famiglia e dei primi gruppi di amici per entrare in contatto anche con altre persone, diverse da noi per età, interessi, provenienza... questo ci chiede di allargare lo sguardo e imparare a conoscere e stimare persone nuove. Se rimaniamo chiusi nei nostri primi "intrecci" di relazioni rischiamo di non crescere più e di toglierci possibilità di realizzare i nostri sogni e fare del bene. Diventare donne e uomini invece ci chiede di





impegnarci a fare un “patto” con gli altri, cioè di mettere insieme le capacità, le idee, le forze, le risorse per realizzare progetti che rendano migliore il mondo e per prenderci cura della nostra Terra; ci chiede di condividere e di non volere tutto per noi, di tenere conto nelle nostre piccole e grandi scelte, degli altri uomini che abitano in questo mondo ora e che verranno in futuro perché per tutti il mondo sia una casa bella e accogliente.

5. L'arcobaleno

Che soddisfazione quando collochiamo l'ultima tessera del puzzle! Contenti ammiriamo il quadro completo, frutto del nostro impegno paziente.

Anche Dio contempla con gioia le sue opere e gioisce quando gli uomini riconoscono il suo amore e accolgono la sua alleanza. L'arcobaleno è il segno del desiderio di Dio di offrirci la pace e l'armonia con Lui, tra noi, e con il creato. In questa tappa cerchiamo modalità e occasioni per contemplare la bellezza del creato, scoprire più profondamente il valore della pace e della “convivialità delle differenze” e la bellezza di chi dà la sua vita per ciò che veramente conta.

RIFERIMENTI

PAPA FRANCESCO, *Laudato si*, Enciclica sulla cura della casa comune;

PAPA FRANCESCO, *Fratelli tutti*, Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale;

PAPA FRANCESCO, *Patto educativo globale*, Messaggio di lancio ed instrumentum laboris;

PAPA FRANCESCO, Messaggio per la Celebrazione della Giornata mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 1 Settembre 2020;

PAPA FRANCESCO, Discorso al Founder's Memorial (Abu Dhabi) del 04/02/2019;

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica;

DON TONINO BELLO, *Tra diluvio e arcobaleno*.

